



CAMMINIAMO INSIEME...

Bollettino settimanale della Parrocchia S. Maria Assunta, BIBIONE

Anno XVII/1, 5 gennaio 2020 tel 0431-43178, cell. 3491554726

Il numero del 22/29 dicembre è stato stampato in 600 copie 5

Buon anno...Insieme.

Carissimi,

fin dall'inizio il bollettino parrocchiale ha avuto questo titolo "Camminiamo insieme". E più passan gli anni, più si è fatta forte e chiara quanto l'intuizione iniziale fosse stata giusta. Siamo una Comunità cristiana, unita non semplicemente da legami di amicizia o simpatia, ma uniti da quel Signore Gesù che ci ha chiamati a seguirLo. È Lui a fondamento del nostro essere "Comunità"; è Lui la ragione del nostro essere Comunità. È Lui solo che dobbiamo imitare e dal quale dobbiamo lasciarci ispirare nel nostro agire e nel nostro parlare.

Proprio per questo sento quanto sia importante imparare a crescere alla sua Scuola, perché diversamente tradiremmo la missione affidataci. E la Cattedra più importante, quante volte l'ho detto, è la Liturgia. Qui Dio parla al suo popolo, alla sua Comunità. Qui veniamo allenati a coltivare i suoi sentimenti, affinché impariamo a riconoscerlo dentro la vita quotidiana.

Questo spiega perché sono "geloso della liturgia". Perché non permetto che resti in balia di improvvisazione e creatività non opportune. La Liturgia ha una sua grammatica e una sua logica. La grammatica ci è data dai nostri Vescovi, attraverso "regole" previste.

Una sorta di impalcatura grazie alla quale si regge tutta l'esperienza celebrata. La logica è stata trasmessa direttamente da Gesù nell'ultima Cena, e la potrei sintetizzare con tre termini: radunarsi, ascoltare, condividere.

Continua pagina 3

www.parrocchia-bibione.org

parrocchiabibione@gmail.com

facebook [parrocchiaBibione](#)

twitter: [parroco bibione](#)

instagram [AndreaVena](#)

IBAN Parrocchia, Prealpi SanBiagio, IT 27C0890436291051001001344

SANTE MESSE

Sabato 4, s. Angela da Foligno

Ore 18.00 + Terzo Pasian
+ Maria Selvaggi
+ Elena Rizzin

Domenica 5, Il dopo Natale

ore 9.00 - per i nostri anziani/malati
ore 11.00 - per la Comunità
ore 18.00 - per donatori Avis-Aido
+ def.ti donatori Avis-Aido
+ Tarciso Buttò
+ Lucia Coral
+ Piero Ramon
+ Marco e Ottorina
+ Erminio Morassut

Lunedì 6, Epifania del Signore

ore 9.00 - per i malati e anziani
ore 11.00 - per la Comunità
-per i bambini/ragazzi

Martedì 7, s. Raimondo

ore 18.00 + def.ti Bergo-Del Sal

Mercoledì 8, s. Severino

ore 18.00 + Elvira Nicolò

Giovedì 9, s. Giuliano

ore 8.00 - per le vocazioni sacerdotali
+ Francesco Moretto (5°ann)

Venerdì 10, s. Aldo

ore 18.00 + Maurizia Bottaccin

Sabato 11, s. Igino

ore 18.00 + Giorgio
+ Genoveffa e Guglielmo

Domenica 12, Battesimo di Gesù

Ore 9.00 - per gli anziani e malati
Ore 11.00 - per la Comunità

DEFUNTI

In questo tempo di Natale vari nostri fratelli e sorelle sono tornati alla Casa del Padre. Desideriamo rinnovare ai familiari tutti le nostre condoglianze e la nostra preghiera. La Luce che si irradia dalla grotta di Betlemme sia per tutti loro di sollievo e di speranza.

DEFUNTI

Amalia Scordino ved. Seminara, di anni 65. È stata insegnante nella nostra scuola di Bibione, vedova da pochi anni. Alla "famiglia scolastica" le nostre condoglianze.

Luigia Martin ved Meda, di anni 100. Aveva compiuto cent'anni da pochi mesi.

Ingegnere Francesco Panzarin, di anni 77: un amico che molto ha dato alla nostra Comunità, offrendo tempo, passione e competenze. Se ne è andato in punta di piedi, senza che ce ne rendessimo conto.

Romano Simonato, di anni 84. Una vita a Bibione. Ha sempre lottato, per la salute, per la famiglia, per il lavoro.

Katia Migotto, di anni 45. Un duro e amaro fine anno! Ha seguito, a due mesi dalla morte, il papà Vittorio. Ha lottato fino all'ultimo, e lo ha fatto sempre con il sorriso. Mai lamentandosi, sempre incoraggiando e guardando al positivo. L'avevo definita qualche giorno prima "icona di martirio", ed è morta nel giorno in cui la Chiesa celebra la festa dei santi Martiri innocenti (28 dicembre). Si è addormentata così, con semplicità, quasi abbandonandosi tra le braccia di Gesù e della Vergine Maria, verso la quale coltivava una devozione tutta speciale. Sapeva. E si è preparata. Nella preghiera e sostenendo fino all'ultimo i suoi cari ed i suoi amici.

Maurizia Ragaut ved. Bottacin, di anni 86. Sempre disponibile dove c'era bisogno, soprattutto nella carità. Un grazie da parte della Comunità per quanto ha dato in parrocchia. Grazie!

Radunarsi: la Comunità ha il bisogno vitale di ritrovarsi insieme, di fare "squadra", ecco la domenica. Non possiamo dirci cristiani se non "facciamo" Domenica/Comunità radunata.

Ascoltare, perché Dio educa il suo popolo, gli offre la Parola, la "cifra", il "codice" per vivere e interpretare gli eventi della settimana/vita.

Condividere: perché come Gesù ha spezzato/versato la sua vita per noi (pane e vino), così anche noi siamo chiamati a fare altrettanto in memoria di Lui, a favore di coloro che Egli ha resi nostri fratelli. In questi sedici anni di presenza a Bibione l'ho detto tante volte, eppure c'è bisogno ancora di crescere in questa logica. Rischiamo di dirci cristiani, ma in realtà ancora non lo siamo e, forse, non lo stiamo neppure pensando! Rischiamo di vivere la Messa domenicale come un soprammobile, una parentesi giusto per ritrovarci...ritrovarci per bere il caffè al bar! E ancora sento che durante la stagione a Messa non si può venire! Un'espressione che mi urta e mi ferisce, come cristiano e come parroco! Il tempo per parrucchiere, calcio, tennis, beach volley...c'è sempre! E allora evitiamo di prenderci in giro. Il Signore o si ama o non si ama, e il Signore lo incontro – insieme alla Comunità – alla domenica. E se proprio non riesco...uno "recupera" con sincerità di cuore durante la settimana, affidando il proprio lavoro al suo dipendente. "Non mi fido", qualcuno dice. S'impari a dare fiducia, come il Signore Gesù è capace di darla a noi, e mai ce l'ha ritirata! Capire la centralità e l'importanza dell'Eucaristia domenicale significa assumere in noi stessi gli stessi sentimenti di Gesù. Significa farci piccoli, per crescere con gli altri. Significa aprire gli occhi guardando la realtà con le lenti del vangelo e non di una rivista qualsiasi! Significa saper chiamare le cose con il proprio nome, anche se urtano chi le ascolta, consapevoli che quello che dà fastidio è la verità! Significa impegnarsi nella giustizia, nella legalità, nel lavoro, nella pace. Significa esserci in modo nuovo, affinché quanti ci guardano – ancora prima di ascoltarci – capiscano che siamo cristiani. All'inizio di questo nuovo anno civile, sento di rilanciare questa centralità, e di farlo in modo diretto. Lo faccio per voi tutti, perché possiate essere del Signore GEs! Buon anno! Buon anno insieme, con il Signore.

don Andrea

KARAOKE coi nonni e i bambini

Circa 140 persone hanno partecipato il 20 dicembre alla serata organizzata dal gruppo genitori per trascorrere insieme alcune ore in amicizia e allegria. Dai giochi popolari, alla pasta e fagioli, al karaoke coi nonni...Un bel pomeriggio/serata, una bella occasione. Grazie a chi ha pensato e organizzato.

FESTIVITÀ NATALIZIE

Bello e sentito il tempo di Natale. Come ogni anno, segnalo – anche per lasciare alcuni dati alla storia della Comunità – che la partecipazione alle celebrazioni è stata buona: circa 400 fedeli alla messa delle ore 18.00, dedicata ai bambini; circa 230 alla messa della notte, in diretta Media24; circa 130 alla Messa delle 9; circa 340 alla messa delle ore 11.00.

Che dire poi della visita alle nostre suore in casa di riposo a Crespano a Telve: un segno per dire che la Comunità non le dimentica.

CON IL “LIONS CLUB BIBIONE”

Il gruppo genitori, con catechiste e un gruppo di bambini hanno portato auguri e allegria agli ospiti della casa di riposo di San Michele al T. E sempre a cura della locale sezione Lions, sono stati donati ai parroci del Comune una serie di “pacchi spesa” a favore delle famiglie in difficoltà. Ringraziamo i membri per la sensibilità manifestata sia verso gli anziani che verso le famiglie del territorio.

AVIS-AIDO

Un grazie di cuore ai membri dell’Avis-Aido di Bibione per l’impegno profuso in questo tempo natalizio in collaborazione con la parrocchia: penso alla festa “La Corrida”, alla serata di giochi popolari “in famiglia”, con anziani, bambini e genitori; penso al prossimo 5 gennaio con l’organizzazione della *foghera* e la grigliata. Tanti momenti di gioia e di festa che meritano di essere segnalati, ancor più quando ne sentiamo nostalgia...

LETTERA DI NATALE

Per memoria storia, la lettera è stata stampata in 550 copie.

GRIGLIATA AL BAR

Il 5 gennaio: Il Bar propone di mangiare insieme la grigliata "Avis-Aido" presso il Bar stesso. Prenotarsi al Bar pagando la quota della grigliata all'atto di iscrizione (la grigliata sarà portata al Bar). Per le bevande ognuno provvede la sera stessa.

DIRETTORI CORI U.P. (Unità Pastorale)

Martedì 7 gennaio, alle ore 20.30 a Cesarolo, si ritrovano i direttori dei cori per programmare un cammino unitario verso la quaresima.

CATECHESI

Mercoledì 8 riprende il cammino di catechesi, alle ore 15.00. I cresimandi saranno affiancati da una nuova catechista, in quanto io non potrò più farlo per l'impegno a Milano.

SERATA DI AUTOFINANZIAMENTO

Per **venerdì 10 gennaio** il gruppo genitori dell'oratorio organizza una serata di autofinanziamento per le attività dei ragazzi. Alle ore 19.00 ci troviamo per una spaghetтата in amicizia (aglio olio e peperoncino), poi alle ore 20.30 una dimostrazione di "materassi" con almeno 15 coppie (sì, sempre quelli, ma senza nessun impegno: più siamo, più sale l'offerta però! Se non lo vogliamo fare per noi, facciamo per i nostri ragazzi! Cosa costa venire?😊). *Per la pastasciutta, prenotarsi al Bar entro l'8 gennaio (pasta offerta, bibite ognuno provvede al bar).*

FESTA DELLA COMUNITÀ

Il prossimo **20 febbraio**, ricorre la Festa della nostra Comunità. Ore 18.00 santa Messa, segue cena comunitaria al Savoy: prenotarsi entro il 15 febbraio al Bar, versando la quota prevista.

Dal 21 al 23, tradizionale pellegrinaggio ad Assisi, legato alla Festa (posti esauriti)

FESTA DI CARNEVALE

Il gruppo genitori è già all'opera per organizzare la festa di carnevale di **martedì 25 febbraio**. Chi vuole dare una mano, chiedi a Claudia al Bar.

AGENDA DEL DON

Da martedì 7 a giovedì 9 gennaio, sono a Milano. In parrocchia rimane don Gabriele e di riferimento c'è sempre don Natale.

FESTE IN PARROCCHIA: alcuni puntini sulle "i"

Capita spesso leggere sui social e ascoltare la gente "del bar" che è stata abolita la "festa di settembre", importante appuntamento della Comunità. Al di là del fatto che chi lo dice dimostra di non partecipare alla Comunità, e solo questo mi porterebbe a evitare di perdere tempo. Ma visto che il pettegolezzo fa l'effetto "piume al vento", vediamo di ribadire un paio di cose, anche per rispetto del Consiglio Pastorale e Affari Economici che prese questa decisione.

Le ultime feste hanno solo lasciato debiti, dato che l'affitto del capannone si mangia da solo il poco di guadagnato (e chi lavora nelle feste, e non chiacchera, lo sa bene). A metà settembre una volta finiva la stagione, ma oggi molti arrivano fino al 20 settembre, e quindi per chi si fa la festa? per i turisti? Se è della Comunità, è bene che ci siano i bibionesi. Detto questo, il Consiglio pastorale così ha deciso e così da anni si fa:

- **Terzo sabato di ottobre**, santa messa e cena in oratorio aperta a tutti (che in questi ultimi anni si è pure tenuta presso il ristorante del Campeggio Internazionale), con circa 130 persone. Questa è la festa che ha sostituito settembre, e siamo tutti bibionesi, e con la stagione alle spalle, visto che molti chiudono il 30 settembre!
- **Ogni sabato, fino ai primi di dicembre**: cene in famiglie in oratorio con i bambini/ragazzi della catechesi: ogni sabato una o due classi. E che bello stare insieme!
- **Pranzo con gli anziani**, attorno all'11 novembre, festa di san Martino
- **Messa e brindisi per gli anziani**: in occasione dell'11 febbraio, memoria della Madonna di Lourdes e Giornata Mondiale del malato. Santa Messa, unzione dei malati e brindisi insieme.
- **Festa della Comunità, 20 febbraio**: ricordiamo l'anno di fondazione della parrocchia, l'anno della Dedicazione della chiesa. In questi ultimi tre anni dopo la messa, cena "sociale" al Savoy. Di media 150/180 presenti.
- **Pellegrinaggio di Comunità**: due o tre giorni di pellegrinaggio in occasione della festa del 20 febbraio. Quest'anno Assisi, posti già esauriti.

- **Festa di carnevale:** martedì grasso in oratorio sempre organizzato dal gruppo genitori!

...Ma resta un dato da comprendere per capire le "feste della Comunità". Che questo nostro ritrovarci per stare insieme, per fare festa, appunto, è il segno del nostro fare festa ogni domenica con il Signore Gesù attorno all'altare. È la gioia che Lui ci dona che ci stimola a stare insieme per fare festa. In fondo, come dice spesso papa Francesco, non siamo un'ONG (organizzazione non governativa), una Onlus, un centro sociale...siamo Comunità cristiana. Una Comunità che ogni domenica sperimenta la gioia della festa con il Signore Gesù e, pur tra fatiche e fragilità, tra tensioni e gelosie..., per le quali dobbiamo sempre lottare e domandare perdono a Dio, desidera condividere la gioia che porta nel cuore. Qui nasce il nostro impegno nel volontariato, il desiderio di fare feste, di aiutarsi. Nasce qui, nel cercare di fare quello che Gesù fa con noi.

Si comprende allora che le feste per noi non sono sei o sette all'anno, ma sono ogni domenica! E sarà sempre festa!

***Sapendo...si evita di parlare a vuoto e fare così penose figure:
e se proprio non si è capito...continua pure a leggere 😊***

*Padre, padre...per cortesia!
Sono quaggiù, alla porta della chiesa!
Faccio fatica a camminare
e non riesco a venire fino all'altare per fare la Comunione!
Non si preoccupi, signora.
Con la lingua lunga che ha,
può farla anche dalla porta della chiesa!*

C'era una donna che con molta facilità mormorava, diceva male delle persone e, magari, calunniava in buona fede. Era una maldicente un po' incallita e san Filippo Neri non trovava mezzo per farla rinsavire: raccomandazioni, minacce, gridate, niente valeva. La donna non arrivava a comprendere la gravità della sua condotta, perché la malvagità di quello che faceva, poteva essere riconosciuta nella mente, ma non passava nella sua sensibilità. Un giorno, san Filippo in un lampo di genialità, afferrò come a volo un rimedio che doveva appunto trascrivere nella sensibilità della poveretta la realtà dei peccati, che essa non riconosceva. Dopo averla ascoltata e aver sentito ancora una volta essa aveva ecceduto in quel suo brutto vizio della maldicenza, le disse: Senti, linguacciuta! Io ti darò ora una penitenza più leggera delle altre volte per incoraggiarti a fare qualche sforzo per emendarti, almeno un poco, ma questa penitenza la devi dare con molta diligenza. Andata a casa, prenderai una delle tue galline o la comprerai... Prenderai quella gallina, comunque sia, e poi verrai da me: per via, però, spennerai bene la gallina in modo che non deve restare neppure una di quelle piume che sembrano lanuggine. Ti raccomando.

La donna se ne andò dicendo tra sé: che razza di penitenza è mai questa? Arrivato il giorno, la donna arrivò da san Filippo con la gallina bella spennata. Filippo, senza indugiarsi, disse decisamente: Va bene, ora ritornerai sui tuoi passi, rifarai la via di casa e raccoglierai le penne dalla prima all'ultima, le metterai insieme e me le porterai qui. Mamma mia! E come farò, caro Padre, a raccogliere le penne? Per giunta c'è pure un po' di vento! E come farò io a darti l'assoluzione, cara Signora! A tutto questo dovevi pensarci prima, maldicente impertinente. Se non puoi raccogliere le penne di una gallinella, come raccoglierai le maldicenze che fanno male a tanta gente, tanto più che le maldicenze che tu dici, le altre persone le portano lontano lontano dove tu non pensi?

E poi la vita ci insegna che bisogna sempre volare in alto...

Più in alto dell'invidia, del dolore, della cattiveria...

Più in alto delle lacrime, dei giudizi.

***Bisogna sempre volare in alto, dove certe parole non possono offendere
dove certi gesti non possono ferirci,
dove certe persone non potranno mai arrivare. (A. Merini)***